

Fratelli di....mare

di: Francesco Burchiella

Qualche tempo fa, sulle coste atlantiche della Gran Bretagna c'erano due fratelli che si guadagnavano da vivere facendo i pescatori. Tutte le mattine che Dio mandava, intorno alle quattro, con le nuvole o con il sereno, con il caldo o con il freddo, i due si recavano al porto di Ocean City dove era ormeggiata la loro barca, quella barca di cui erano appassionatamente fieri, e che era frutto del duro lavoro di molti anni. Il tempo di controllare il carburante, caricare le reti, salpare l'ancora e... via per l'ennesima avventura ! Ma quella mattina non era come tutte le altre: ad alcune miglia dalla costa si scatenò un temporale di inaudita violenza; le acque dell'oceano si alzavano in onde sempre più minacciose mentre la visibilità e le condizioni meteo diventavano pessime. I due fratelli bloccarono il motore sperando di riuscire a resistere meglio all'urto dei cavalloni: inutile, al tentativo di ripartire, il motore risultò sommerso dall'acqua. Non si persero d'animo e, preso il baracchino che era a bordo, provarono a contattare il porto: inutile, non c'era campo sufficiente, non si prendeva la linea ed ogni sforzo in questa direzione risultò inutile. Passarono delle ore prima che riuscissero ad avvistare un'altra imbarcazione che sembrava muovere verso di loro. Rapidamente, temendo che potesse allontanarsi senza soccorrerli, recuperarono da una scatola che non si era bagnata alcuni razzi di soccorso e li lanciarono in aria in direzione del peschereccio. L'equipaggio di tale imbarcazione vide i razzi, capì la segnalazione e voltò la prua verso il natante in avaria. In breve tempo giunse a destinazione e portò a buon fine il salvataggio. I due fratelli, saliti a bordo, asciugati e rifocillati, presero a raccontare i particolari della loro avventura a chi li aveva fortunatamente messi in grado di farlo; nel viaggio verso il porto, non poterono fare a meno di riflettere sulla fortuna avuta: la brutta esperienza non si era conclusa male ma solo con una gran paura, qualche danno riparabile alla barca ed una certezza in più: anche il mare, con la sua insidiosa immensità può far sentire fratelli.